

L'ambiente originario della collina è il bosco. In passato erano presenti soprattutto castagni, noccioli, ciliegi, carpini. Ora la robinia, introdotta dall'uomo, ha colonizzato i boschi, mutando la flora originaria. Sono tutte specie decidue, ma il carpino perde le foglie quando sono già spuntate le nuove e quindi non è mai spoglio. Nel sottobosco si trovano felci, sambuchi, rovi, lamponi, luppolo.



Evoluzione del paesaggio. I boschi attualmente sono allevati a ceduo, cioè le piante vengono tagliate ogni 10 - 15 anni poco al di sopra del terreno e dalla base si sviluppano nuovi fusti dando origine alle "ceppaie".

L'uomo ha disboscato parte della collina per far posto a colture arboree, soprattutto viti, pioppo e qualche fruttifero, ed erbacee come il grano, ma il bosco resta predominante. Anzi: attualmente il bosco sta di nuovo avanzando su vigneti e campi abbandonati. (foto sopra Robinia; sotto da sinistra: quercia -farnia, carpino, nocciolo, castagno).



Il lago di Candia ha origine glaciale. Ha un perimetro di 5,5 km e una profondità di 4 - 8 m. E' alimentato da sorgenti e dall'acqua piovana che scende dalle colline. Ha un emissario sul lato nord, il canale Traversaro, che attraversa la palude e, dopo essersi unito ad altri canali e torrenti, si getta nella Dora Baltea.

Il lago presenta un buon equilibrio biologico e una discreta limpidezza delle acque. Sono presenti pesci quali tinche, carpe, lucci, scardole e persici.

La palude. A nord del lago si estende una palude di circa 50 ettari, in parte arborata con presenza di ontani, salici e pioppi e in parte coperta di vegetazione erbacea idrofila, come *Phragmites*, *Tipha*, *Carex*, con presenza di alcune specie rare, come il trifoglio fibrino, la potentilla palustre, la violetta d'acqua. Nei numerosi canali che la percorrono si possono vedere ninfee e nannufari.



La paludetta. A nord-ovest del lago, in un'area caratterizzata nel secolo scorso dall'estrazione della torba, esiste la paludetta, area particolarmente protetta per la presenza di specie rare.

Il Parco. E' il primo Parco provinciale d'Italia, istituito nel 1995 per tutelare le caratteristiche naturali, paesaggistiche e storiche della zona, ridurre le cause di inquinamento e promuovere il territorio.

Con i suoi 350 ettari, comprende il lago, la palude, la paludetta e alcune aree di seminativo limitrofe.

Oltre ad una flora rappresentata da più di 400 specie, alcune delle quali assai rare, il sito presenta una ricca varietà di uccelli: si contano oltre 190 specie tra nidificanti, svernanti e di passo. Tra queste tarabusini, aironi rossi, morette, germani reali, svassi, folaghe, gallinelle d'acqua. Presso la sede del Parco sono presenti collezioni di animali e altri materiali e un attrezzato laboratorio di educazione ambientale.

Vengono organizzate escursioni guidate e varie iniziative di sensibilizzazione.



Candia: Chiesa Parrocchiale a sinistra e Chiesa di Santo Stefano a destra (esterno e cripta). Sotto torre e castello



Caluso: la Chiesa del convento dei Francescani Minori e a destra palazzo Valperga di Masino, ora municipio.



Caluso: "Le Purtasse" o Porta Crealis, la Chiesa di Santa Marta e la Chiesa Parrocchiale; a fianco il Canale Demaniale di Caluso e sotto il Castellazzo.



Comunità Collinare Terre dell'Erbaucce



LEGAMBIENTE



Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale di Ivrea

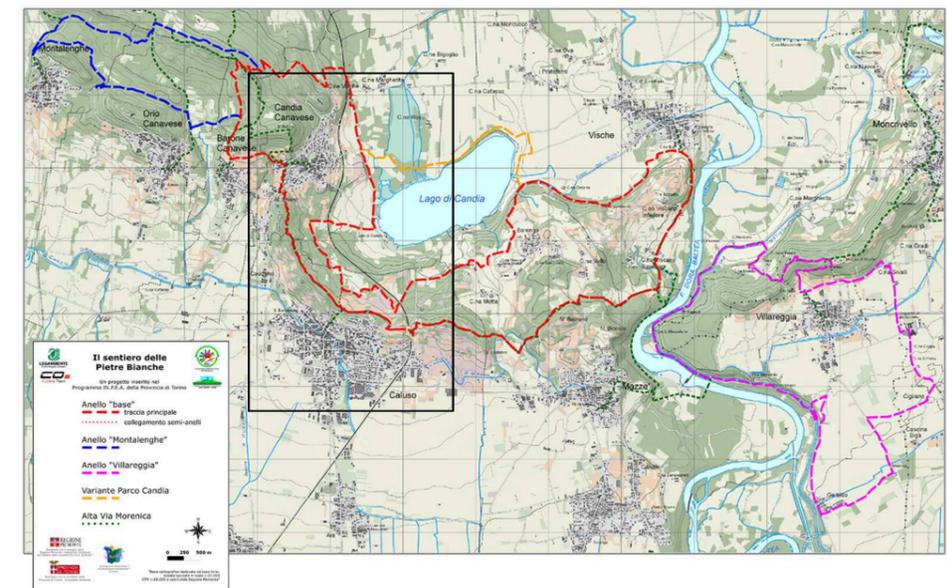
Commissione per la Sentieristica della Comunità Collinare Terre dell'Erbaucce
Legambiente - Circolo "Pasquale Cavaliere" - Basso Canavese
Associazione Sportiva Dilettantistica CO2 Cycling Team

IL SENTIERO DELLE PIETRE BIANCHE

Un'idea alla scoperta del territorio dell'Erbaucce

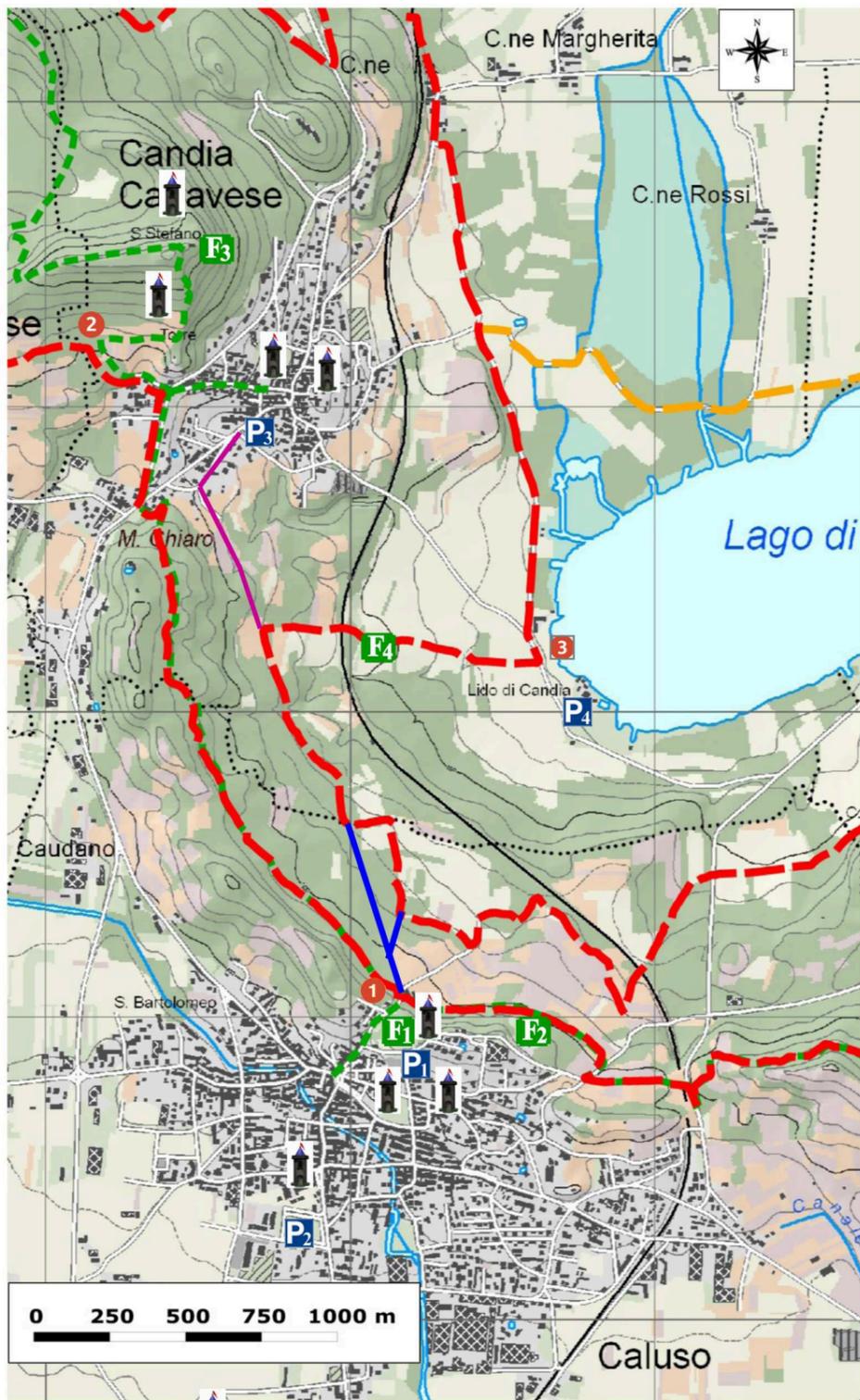


TRA CALUSO, CANDIA E IL LAGO



Realizzato dagli studenti della classe TERZA C a.s. 2011/12 dell'Istituto di Istruzione Superiore "C. Ubertini" di Caluso (To) coordinati dalla docente Rosanna Vigliocco

nell'ambito del Programma I.N.F.E.A. 2010 - 2011 della Provincia di Torino con il sostegno della Regione Piemonte - Assessorato Ambiente e con il contributo della Provincia di Torino - Assessorato Ambiente



P Parcheggi **M** Monumenti **F** Punti panoramici
 Linee: **rossa**-il sentiero delle pietre bianche; **verde**-l'alta via del Canavese;
blu collegamento tra i due tracciati sovrapposti del sentiero delle pietre bianche a Caluso; **viola**-collegamento dal parcheggio di Candia al sentiero delle pietre bianche verso il lago; **nera puntinata**-confine tra i territori dei vari comuni.

P Parcheggi: **P₁** a Caluso dalla piazza centrale, P. Ubertini, si sale su Via Belvedere: sulla destra si trova l'ampio parcheggio "Le terrazze dell'Erbaluce" che è raggiungibile anche da Piazza Santa Marta, di fronte al municipio e di fianco alla Chiesa Parrocchiale. **P₂** L'altro ampio parcheggio di Caluso è situato nell'area mercatale, a sud del centro cittadino. **P₃** A Candia all'angolo tra Via Roma e Via Verraneo, alla fine della discesa che entra in paese sulla destra se si arriva da sud, oltrepassato il paese prima della salita se si arriva da nord. **P₄** Al lago di Candia, in zona Lido, nei pressi di ristoranti, piscina e parchi.

PERCORSI SUL SENTIERO DELLE PIETRE BIANCHE

Dal parcheggio sulla collina di Caluso **P₁** si procede in salita costeggiando i ruderi del **Castellazzo**. E' possibile entrare nello spiazzo antistante il castello o sul terrazzo superiore, per godere del bel **F₁** panorama verso la pianura e le colline torinesi. Tornati sulla strada asfaltata, si può deviare brevemente a est per andare al **punto panoramico** verso l'interno dell'anfiteatro morenico. **F₂** Si torna poi indietro e si procede verso ovest, scendendo tra i boschi. Al bivio successivo si procede a nord per un brevissimo tratto e si incontrano sia il Sentiero delle Pietre Bianche sia l'Alta Via del Canavese. **Punto 1 in mappa. 1**

Da qui si può decidere di percorrere **il sentiero in cresta** sulla collina verso Candia, attraversare il paese e salire fino alla chiesa di Santo Stefano, splendido monumento e punto panoramico. **F₃** Il sentiero **mantiene un livello quasi costante** da Caluso fin sopra Candia, è quindi molto rilassante. E' incastonato in un **fitto bosco di robinie, ombreggiato e fresco**. Sul percorso sono visibili resti di coltivazioni, soprattutto di vigneti, con vecchi cancelli, serbatoi e palature. Sterrato e largo in media un paio di metri, può essere percorso agevolmente in bicicletta anche dai più piccoli. Soltanto l'ultimo tratto è in ripida discesa. Raggiunta a Candia la strada statale, la si può percorrere per un breve tratto verso nord, nonostante la mancanza di protezioni per pedoni e ciclisti. In alternativa si può scendere a Candia verso il parcheggio **P₃** e poi risalire verso la statale tramite Via Castiglione (linea verde tratteggiata in mappa). Al bivio, prima della curva verso est, si seguono le indicazioni per la Chiesa di Santo Stefano, si lascia il Sentiero delle Pietre Bianche (**Punto 2 in mappa**) **2** percorrendo la ripida salita dell'Alta Via che permette di godere di panorami mozzafiato e di raggiungere la stupenda chiesetta romanica.

Sempre dal punto **1** si può scegliere invece di raggiungere il lago. Si procede quindi ancora in discesa per una decina di metri, si costeggia l'ultima casa di Caluso lasciandola alla propria a destra e si prende la strada selciata che scende sulla sinistra (**linea blu in mappa**). Si raggiunge quindi la **linea più interna del Sentiero delle Pietre Bianche** tenendo la sinistra per un lungo tratto oppure deviando sulla destra in una stradina in discesa, passando vicino ad uno dei pozzi dell'acquedotto di Caluso e ad alcuni vigneti per poi tornare sulla strada precedente deviando ad angolo retto prima di entrare nel bosco. La strada selciata è la vecchia strada per Candia, percorribile anche in auto, ma solitamente tranquilla e piacevole. In discesa quasi costante, è circondata da boschi cedui con spettacolari ceppaie, pioppeti, qualche vigneto. Dove la strada inizierebbe a salire con un acciottolato in buono stato, si prende un viotolo largo un paio di metri sulla destra che scende rapidamente verso il lago, passa sotto la ferrovia, raggiunge un altro bel punto panoramico a quota più bassa **F₄** e si snoda nell'ultimo tratto tra prati, frutteti e qualche seminativo. Si raggiunge il lago nel **Punto 3 in mappa. 3**

Dal Parcheggio di Candia si può raggiungere **il sentiero in cresta** percorrendo a piedi la salita verso Caluso e poi svoltando a sinistra quando si incontrano le pietre bianche (di fronte all'incrocio per Barone - Orio). Dallo stesso parcheggio, se invece si vuole raggiungere la **Chiesa di Santo Stefano**, è preferibile camminare verso il centro del paese, svoltare dopo un breve tratto a sinistra verso la Chiesa Parrocchiale di San Michele, risalire Via Castiglione verso la collina, attraversare la strada statale per ritrovarsi sul sentiero segnalato dalle pietre bianche. Per scendere invece verso il lago, al posto di percorrere la trafficata strada asfaltata, si può scendere per una decina di metri verso il lago, si torna un poco indietro (più in basso rispetto alla strada in salita per Caluso), si raggiunge l'inizio della vecchia strada per Caluso tra le case, e la si percorre fino a incrociare il sentiero delle pietre bianche al termine della strada selciata in discesa (**tratto viola in mappa**).

Le colline di Caluso e Candia fanno parte dell'**Anfiteatro Morenico di Ivrea**. Si sono formate durante la penultima glaciazione, la Riss, circa 300.000 - 130.000 anni fa quando il ghiacciaio Balteo dopo aver occupato tutta la Valle d'Aosta si è espanso anche in Canavese e ha lasciato grandi depositi di materiali. La glaciazione successiva, la Wurm, ha visto una minore espansione del ghiacciaio che ha formato le colline più interne di Albiano, Strambino e Romano Canavese.

Il Paesaggio del basso Canavese è caratterizzato da 3 piani principali: la pianura coltivata a seminativi, foraggiere e qualche pioppeto, le colline coperte da boschi sui versanti nord e da boschi e vigneti su quelli più soleggiati, le montagne sullo sfondo con le cime rocciose e spesso innevate. Gli abitati sono molto numerosi, spesso vicini e sparsi anche tra le campagne.

I I principali punti panoramici individuati su questo tratto del Sentiero delle Pietre Bianche o nelle sue vicinanze sono 4:

F₁ Dal Castellazzo si può vedere la parte esterna all'anfiteatro morenico di Ivrea ovvero la pianura rissiana tra Caluso e le colline del Monferrato e torinesi con la basilica di Superga; si possono notare le frazioni di Caluso, Chivasso, Torino e, se è sereno, l'arco alpino occidentale, le Alpi Cozie con il Monviso e le Alpi Graie. Si può vedere la pianura di Caluso coltivata a prati e colture cerealicole che assumono caldi colori dorati.

F₂ Il piazzale in cima alla collina permette di vedere la parte interna dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea con l'imbocco della Valle d'Aosta, la Serra d'Ivrea, la morena che chiude della Valchiusella, Candia, Mercenasco, Strambino, Romano, Ivrea e gli abitati sulla collina della Serra d'Ivrea. Più internamente si vede la collina di Masino con il suo imponente castello e la collina di Strambino. Nella zona pianeggiante troviamo il lago di Candia, le colture di pioppeti con intorno prati e coltivazioni di cereali. Sullo sfondo le Alpi Graie con il gruppo del Gran Paradiso e le Pennine con il Monte Rosa. Ai piedi della collina, tra boschi, prati e qualche seminativo è incastonato l'azzurro lago di Candia. Tra il lago e le Cascine Margherita si vede la palude, arborata nel tratto meridionale. Nell'angolo occidentale del lago, a nord-est delle poche costruzioni presenti, la paludetta, a protezione totale.



(per scaricare la tavola panoramica con tutti i paesi e le cime visibili dalla collina di Caluso guarda il blog sull'Anfiteatro Morenico di Ivrea realizzato dagli studenti dell'"Ubertini" <http://lnx.iisubertini.it/wpblog/guardami/>)

F₃ Dalla chiesa di Santo Stefano sulla collina di Candia si possono osservare molto bene la Serra d'Ivrea, la collina di Masino con il suo castello, i tetti delle case del paese, il castello di Candia con il lago azzurro al centro dell'arco collinare.

F₄ Percorrendo il Sentiero delle Pietre Bianche verso il lago, dopo aver superato il sottopasso della ferrovia, si giunge su un terrazzo morenico dove il bosco si apre e si può osservare più da vicino il lago con la sua corona di prati, pioppeti, vigneti e colline.

Percorso	Distanza Km	Massimo dislivello m	Tempo di percorrenza a piedi, tranquilli, minuti
Da punto 1 (Caluso) alla Chiesa Santo Stefano (Candia)	3	100	60
Da punto 1 (Caluso) al punto 3 (Lago di Candia)	2,5	70	40
Dal parcheggio di Candia al punto 3 (Lago di Candia)	1,7	70	30
Dal parcheggio di Candia alla Chiesa Santo Stefano (Candia)	1,5	100	20
Dal parcheggio di Candia al punto 1 (Caluso), sentiero in cresta	2,5	30	50
Dal parcheggio di Candia al punto 1 (Caluso), vecchia strada in basso	2	30	30

Tutti i tratti sono percorribili a piedi, in bicicletta e a cavallo